

Criteria di valutazione comuni del PTOF 2019/2022
Delibera n° 2 del Collegio Docenti del 22/05/2020

La valutazione deve essere considerata un aspetto fondamentale del processo di insegnamento/apprendimento, di cui condivide i caratteri di dinamicità e di complessità.

La **valutazione non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento**, la sua fondamentale **valenza formativa e orientativa è parte integrante del processo educativo**: influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. **E' finalizzata, inoltre, a verificare l'efficacia delle strategie del percorso didattico, a definire eventuali interventi integrativi, a programmare attività di sostegno, di recupero e di approfondimento, anche in forma individualizzata.**

In riferimento al Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), il processo di valutazione si esprime attraverso l'accertamento di:

“Conoscenze”

Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del EQF le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

“Abilità”

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi.

“Competenze”

La competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel corso di ciascun anno scolastico sono previste tre occasioni di valutazione sommativa collegiale:

1. Pagella del primo trimestre
2. Scheda di valutazione intermedia (metà del pentamestre) Nell'a.s. 2019/2020 si è utilizzata la scheda di valutazione della didattica a distanza (circolari. n° 555 del 21/04/2020 e n° 557 del 23/04/2020)
3. Valutazione finale (fine dell'anno scolastico)

Le verifiche sono rivolte alla misurazione dei livelli di apprendimento individuale e collettivo degli studenti; esse inoltre costituiscono un indispensabile indicatore che dà al docente un feedback sull'efficacia del proprio insegnamento. Ciascun docente programma e attua, per ciascuno dei periodi in cui è diviso l'anno scolastico, un congruo numero di verifiche scritte e/o orali e/o pratiche, di numero e tipologia conforme a quanto stabilito in sede di Collegio dei docenti, di programmazione disciplinare comune e di Consiglio di classe, finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati. Nell'anno scolastico in corso è stato possibile fare un congruo numero di verifiche esclusivamente durante la didattica in presenza.

Affinché le prove diventino per lo studente occasione di crescita nella conoscenza dei traguardi raggiunti e nell'assunzione consapevole di responsabilità del proprio processo formativo, i docenti:

1. formulano richieste chiare ed esplicite;
2. dichiarano i contenuti, i tempi, gli obiettivi, le modalità;
3. illustrano i criteri di attribuzione del voto.

Le prove di verifica saranno il più possibile frequenti, durante la didattica in presenza, per promuovere l'impegno costante degli studenti, per tener sotto osservazione i processi di apprendimento, per dare agli studenti la possibilità di monitorare il proprio processo di apprendimento. Una sistematica comunicazione tra i componenti del consiglio di classe e l'attività di coordinamento del coordinatore di classe consentono una distribuzione equilibrata degli impegni di lavoro richiesti agli alunni nelle varie discipline. I risultati devono essere comunicati agli studenti immediatamente o al massimo alla lezione successiva. In sede di valutazione sommativa il voto esprime il livello delle conoscenze, abilità, competenze raggiunte.

Il voto complessivo del profitto deve tenere conto di tutti i voti di profitto assegnati dall'inizio dell'anno scolastico fino a quel momento (comprese le attività di recupero).

Nel processo di valutazione si terrà conto di tali parametri generali:

1. miglioramento dimostrato nei voti di profitto dall'inizio dell'anno scolastico fino a quel momento;
 2. crescita dello studente rispetto ai suoi livelli di partenza;
 3. situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
 4. acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
 5. frequenza, partecipazione e impegno nelle attività didattiche;
 6. puntualità nell'adempimento alle consegne;
 7. capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe;
 8. capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
 9. presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.
- Nelle attività svolte a distanza si terrà conto, inoltre,
10. della partecipazione alle attività in sincrono e dell'uso corretto delle risorse digitali.

La valutazione finale scaturisce pertanto da più elementi e non si riduce alla "media aritmetica"; si attua e si documenta concretamente attraverso prove diversificate per tipologia in base al raggiungimento degli obiettivi, prove che mettono in gioco operazioni relative ai diversi comportamenti cognitivi richiesti.

La valutazione finale del livello di preparazione dello studente in ciascuna disciplina è decisa collegialmente dal Consiglio di Classe. Ogni docente, infatti, propone al Consiglio la sua valutazione e ne esplicita le motivazioni, ma è il Consiglio di classe che collegialmente assegna il voto di ciascuna disciplina e delibera l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

Ai sensi dell'O.M. n°11 del 16/05/2020 art. 4 comma 3, il consiglio di classe ammette lo studente alla classe successiva anche in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi (quattro e cinque) e, per questi studenti, predispose il piano di apprendimento individualizzato (art. 4 comma 5) le cui attività costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020 (art. 6 comma 3).

In caso di assenza di alcun elemento valutativo relativo allo studente, per cause imputabili alla mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, perduranti e già opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammetterlo alla classe successiva (art. 4 comma 6).

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, il Consiglio di Classe, in corso d'anno scolastico, tiene conto delle misure educative e didattiche di supporto previste dalla normativa vigente [L.104/92 (e successive modificazioni) e L.170/10 dell'8 ottobre 2010 (DSA), C.M. n° 8 del 06/03/2013] e dal Piano Annuale per l'inclusione predisposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione dell'Istituto.

La valutazione sommativa verrà effettuata secondo la griglia allegata.